



Report riunione del 20/03/2017

Partecipanti: *ARCI Solidarietà, CEIS Genova, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Liguria, CRIVOP Liguria, La Bottega Solidale, Veneranda Compagnia di Misericordia*

In apertura, Celivo ricorda che l'incontro è dedicato alla ripresa del tema lavoro in carcere e post carcere, riassumendo le informazioni già condivise negli incontri precedenti e riportate nei report inviati a tutti.

Si passa quindi a un aggiornamento delle iniziative conosciute di lavoro in carcere:

Crivop informa dell'iniziativa al carcere di Marassi "Nuovi cicli", in vista dell'apertura di un laboratorio di riparazione di biciclette. Al momento sta per iniziare un ciclo formativo di 14 incontri, che coinvolgerà circa 8 detenuti, organizzato da un esperto riparatore di biciclette.

ARCI: sempre sul tema biciclette, la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) ha definito un accordo con il carcere di Chiavari per permettere ad alcuni detenuti di recarsi presso la sede a FIAB a Sestri Levante e di imparare la riparazione dei cicli.

Veneranda Compagnia di Misericordia: al carcere di Pontedecimo potrebbe partire un laboratorio di pelletteria. Un detenuto proveniente dal carcere di Spezia ha segnalato questa attività già realizzata lì, coinvolgendo circa 15 persone. Rimangono però ancora da definire il piano gestionale, il sostegno economico e i canali di vendita dei manufatti. Per questo saranno fatti approfondimenti coi volontari a Spezia per capire meglio la fattibilità. Informa anche dell'operatività nello stesso carcere di Pontedecimo della tipografia privata, il cui gestore ha però già espresso riserve sulla sua sostenibilità futura.

Centro di Solidarietà Compagnia delle Opere Liguria ricorda anche l'esperienza del progetto "Creazioni al fresco" per la produzione di bigiotteria e bomboniere presso lo stesso carcere di Pontedecimo.

Celivo chiede se vi possano essere le condizioni per organizzare come Rete Carcere un incontro tematico, considerando che l'ultimo evento realizzato sul tema lavoro dalla Rete stessa risale al 2012, anche a fronte del fatto che nel frattempo sono evolute molto le esperienze, sia quelle qui descritte, a livello locale, sia quelle nazionali, anche con l'avvio del primo network nazionale Freedom – Creativi Dentro.

Per Bottega Solidale potrebbe essere interessante un momento interno alla Rete, per confrontare le diverse esperienze, il modo di intendere il lavoro in carcere. E per conoscere un ventaglio più ampio possibile delle diverse esperienze locali e non, comprendendo meglio elementi chiave quali: capire se l'attività si sostiene o no, il fatturato, la durata nel tempo dell'attività, la dipendenza o meno da finanziamenti esterni. Ciò potrebbe arricchire tutti nel capire quali sono i diversi modelli di fare impresa in tale contesto.



Su questo tema ARCI informa di non aver mai attivato esperienze diverse dalle borse lavoro. E il loro impegno maggiore sta nel rafforzare le competenze delle persone che hanno possibilità di uscire dal carcere. Lavorando soprattutto sul post carcere, potrebbero essere interessati per un potenziamento della distribuzione di quanto viene prodotto in carcere, e per creare condizioni che consentano agli ex detenuti di sviluppare “fuori” le competenze apprese nei lavori “dentro”.

Ritiene importante anche una riflessione su cosa significhi aprire un’attività lavorativa in carcere. E su come stare sul mercato. A titolo di esempio, su questo aspetto essenziale, racconta l’esperienza del laboratorio di sartoria voluto dall’amministrazione penitenziaria a Pontedecimo, all’avanguardia per la tecnologia dei macchinari e l’investimento profuso in essi, ma senza un programma operativo per gestirlo e con locali non a norma per un’attività produttiva. Come risultato, vi è stata la chiusura dell’attività poco tempo dopo l’inaugurazione (con un parziale recupero delle attrezzature da parte dell’associazione Sc’art).

Sempre ARCI segnala che in carcere vige ancora un problema culturale forte, per cui vengono sminuite le professionalità (l’addetto alle pulizie viene detto “scopino”, chi prende gli ordini è lo “spesino”, l’istanza è la “domandina”...). Bisogna affrontare anche questo atteggiamento per promuovere reale lavoro e mentalità produttiva.

Condividendo le attese espresse da tutti i presenti e i suggerimenti in particolare da Bottega Solidale e Ceis, si propone di realizzare un seminario di 5-6 ore con una presentazione e un confronto tra massimo 6 esperienze. A tal proposito, si conviene nell’invitare relatori provenienti da realtà analoghe alla situazione delle carceri liguri, come condizioni generali e risorse (o carenza di esse). Da considerare ad esempio che un ampio numero di detenuti liguri sconta pene di breve-media durata, quindi occorrerebbe individuare esperienze attive sulla stessa tipologia di detenzione, escludendo quelle esperienze nazionali – tra cui alcune molto note – che però funzionano anche perché attingono a detenzioni lunghe.

L’incontro dovrebbe mettere i presupposti per realizzare successivamente un’ulteriore iniziativa, aperta alle istituzioni, per validare le esperienze e garantire un dialogo che consenta la sostenibilità di future iniziative da parte delle amministrazioni penitenziarie.

Dopo un ampio confronto si conferma la volontà di proporre un primo evento, avente l’obiettivo di conoscersi meglio e approfondire il tema attingendo a esperienze il più diverse possibile. Quindi rivolto principalmente alle stesse organizzazioni che operano in carcere e fuori, per migliorare la propria azione sul tema lavoro. In un secondo momento, con un altro evento, si potrà puntare ad un intervento mirato sulle altre 2 aree che si potrebbero coinvolgere: imprenditori profit e amministrazione penitenziaria. Il primo seminario potrebbe dare uno spazio anche per le realtà locali profit, come Grafiche KC, Italforno.

Operativamente il gruppo si dà i seguenti compiti:

- Centro di Solidarietà Compagnia delle Opere Liguria verificherà la disponibilità sala a Villa Ronco (già utilizzata in passato):
- si chiederà a Volontari per l’Auxilium di verificare la disponibilità della Casa della Giovine;



- Bottega Solidale predisporrà una prima proposta di programma con indicazione dei possibili relatori e la inoltrerà via mail alla Rete, in modo che tutti gli altri possano integrarla;
- CRVGL prenderà contatti specifici con Celivo per valutare l'opportunità di ottenere un sostegno economico (per il compenso dei relatori) attraverso i "Servizi in Collaborazione";
- Bottega Solidale predisporrà anche una scheda con cui chiedere alle varie esperienze che parteciperanno alcuni numeri/dati: es. fatturato, numero operatori, rete di vendita, anno di nascita, attività svolte dentro e fuori il carcere o solo dentro...

In chiusura, si ipotizza quale data utile per realizzare tale iniziativa **venerdì 16 giugno 2017**.

Il gruppo si dà appuntamento al prossimo incontro, **martedì 11 aprile 2017 alle ore 15:00 presso il Celivo.**